

Domenica una nuova grande giornata di diffusione elettorale

Un arresto per il sequestro Bulgari - Prosegue la caccia ai NAP del caso Di Gennaro

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il vergognoso soccorso al golpista scopre l'ipocrisia delle affermazioni propagandistiche

Il voto di 120 deputati dc salva il missino Saccucci dalla galera

Il capogruppo dello «scudo crociato» aveva dichiarato di appoggiare la proposta del PCI affinché fosse posta all'ordine del giorno la autorizzazione a procedere contro il fascista imputato di insurrezione contro i poteri dello Stato — A scrutinio segreto la gran parte dei deputati democristiani si è schierata con il missino — La squallida giustificazione: « Non vogliamo perdere i voti a destra » — Una ferma dichiarazione del compagno Alessandro Natta

DISORDINE PUBBLICO

Ordine pubblico? Ordine democratico? Ecco qui. Vi è un deputato del MSI, il Saccucci, per il quale il magistrato ha chiesto da gran tempo non soltanto l'autorizzazione a procedere in giudizio, ma l'autorizzazione all'arresto per il reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, in relazione al golpe del principe Borghese. Questa richiesta del giudice viene a lungo lasciata dormire in commissione, tra esitazioni e tentennamenti democristiani. Allora i comunisti propongono che la questione venga portata in aula perché una decisione sia finalmente presa. Si scopre che per inserire l'argomento all'ordine del giorno occorrono una votazione a scrutinio segreto e una maggioranza di tre quarti dei votanti. Il capo dei deputati dc dichiara che il suo gruppo voterà a favore dell'inserimento all'odg. Bene. Si va a votare, e nel segreto dell'urna da 120 a 130 parlamentari democristiani si esprimono in senso contrario, cioè per salvare il golpista missino dal rinvio a giudizio e dall'arresto. Si determina ugualmente una maggioranza, ma la massiccia defezione democristiana rende tale maggioranza insufficiente. Per il momento, il fascista se la cava, non va in galera.

Un gravissimo gesto che suona sfida alla coscienza antifascista del paese e che scopre clamorosamente l'ipocrisia di tante affermazioni propagandistiche, è stato compiuto ieri alla Camera da una parte rilevante del gruppo parlamentare democristiano che con il suo voto ha impedito che si giungesse finalmente ad una decisione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Saccucci, imputato di insurrezione contro i poteri dello Stato. Lo spostamento di voti dc, a favore del golpista nero è stato così massiccio (attorno ai 120) da togliere ogni dubbio sul deliberato significato politico di questa squallida manovra tesa a coltivare consensi di estrema destra.

Esaurito il dibattito sulla Camera avrebbe dovuto affrontare la discussione sulla mozione socialista riguardante la raccolta di firme per un referendum sull'aborto. Il capogruppo del PSI si è però alzato a proporre un'inversione dell'ordine del giorno in modo da affrontare subito alcune autorizzazioni a procedere già assegnate all'aula. Si è allora levato il compagno Natta per dire che i comunisti erano d'accordo con l'inversione dell'ordine del giorno, ma che, in più, come avevano richiesto l'altro ieri, essi ritenevano che si dovesse sottoporre all'esame dell'aula anche l'autorizzazione a procedere contro Saccucci che non era inserita nell'ordine dei lavori. Su tale materia, infatti, la giunta per le autorizzazioni aveva già deliberato la sua proposta. Pertanto si faceva appello alla presidenza perché si avalesse del suo potere di richiamare in aula immediatamente la questione Saccucci (il regolamento prevede, infatti, tale potere del presidente quando la giunta

La DC impone un nuovo rinvio sugli scandali petroliferi

A' fine di poter giungere rapidamente alla conclusione del processo avviato dalla Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa nei confronti di ex ministri, uomini politici della maggioranza, industriali coinvolti nei famigerati scandali petroliferi, i parlamentari del PCI e della Sinistra indipendente hanno presentato ieri, come base di discussione, un'ampia e dettagliata « bozza » di imputazione. I commissari della DC — sostenuti dal MSI e, purtroppo, anche dal rappresentante del PSI — non ne hanno tuttavia voluto prendere atto. In tal modo, si è realizzata una nuova, grave manovra dilatoria che compromette la possibilità di far luce — come invece esige l'opinione pubblica — su una torbida vicenda di cui la Commissione si sta occupando da mesi.

L'iniziativa comunista pienamente convalidata nelle motivazioni e negli obiettivi

AZIENDE PUBBLICHE: LA MAGGIORANZA DIVISA Riconosciuta l'esigenza del risanamento

La mozione presentata da DC e PRI non accettata dai socialisti che si sono astenuti - Nel documento si chiede tuttavia che il governo presenti entro 6 mesi un piano di riordino - La replica del compagno Di Giulio e una dichiarazione del compagno D'Alema

Dopo i voti di ieri alla Camera Aspre polemiche fra i «quattro»

Le vicende parlamentari della giornata di ieri hanno messo in luce la fragilità e la precarietà dell'equilibrio della maggioranza governativa, confermando l'esistenza di divisioni profonde su questioni nodali della vita del paese, da quelle della lotta alla eversione fascista a quella di una gestione democratica, al di fuori della logica di potere, del settore pubblico della economia. L'aperta sostegno dato dai settori della DC ai missini in modo da non permettere l'iscrizione all'ordine del giorno dell'autorizzazione a procedere contro Saccucci è stata la più clamorosa prova di permanere in settori della

L'ampio e impegnato dibattito provocato dal PCI alla Camera attorno all'indirizzo e ai metodi di gestione delle imprese pubbliche si è concluso ieri registrando due significativi elementi: da un lato la maggioranza non è riuscita ad accordarsi su un documento comune a chiusura del confronto, e dall'altro i partiti al governo hanno dovuto, sia pur con reticenza, registrare l'esigenza di un ripensamento generale del modo d'essere delle Partecipazioni statali. L'iniziativa comunista ne esce così pienamente convalidata nelle motivazioni e negli obiettivi. Il problema, aperto da lungo tempo, è ora pienamente e anzi drammaticamente posto all'ordine del giorno del governo e delle forze politiche e sociali. L'atto che ha concluso la discussione è stata l'approvazione di una mozione presentata dalla DC e dal PRI, non accettata dai socialisti che si sono astenuti. In precedenza si erano avute le repliche dei presentatori delle varie mozioni alle dichiarazioni rese l'altro ieri dal governo.

Dura polemica del segretario socialista nei confronti dei comunisti e dei militari

Soares si ritira dalle sedute del governo

LISBONA, 22. Decline di migliaia di socialisti si sono radunati questa sera nel centro di Lisbona per protestare contro la chiusura del giornale Repubblica e per manifestare appoggio alle decisioni della direzione socialista di boicottare le riunioni del governo, finché al partito « non sarà riservata la iniziativa della dimostrazione viene definita «irrispettabile». Il comunicato afferma che il Consiglio intende far rispettare le leggi e fare il possibile affinché il caso del giornale Repubblica abbia una soluzione sollecita, al fine di garantire la libertà di informazione consacrata dalla legge sulla stampa.

Presentata ieri alla Camera

La proposta del PCI per il riordino della Pubblica Sicurezza

La proposta di legge, per il riordinamento dell'amministrazione e del corpo delle guardie di PS presentata dal PCI alla Camera contiene misure per garantire la difesa dell'ordine democratico, contro l'eversione fascista e la criminalità comune. Il progetto di legge prevede, tra l'altro, la smilitarizzazione del corpo, la ristrutturazione degli organici, una diversa utilizzazione degli uomini, il coordinamento permanente fra le varie forze di polizia, la democratizzazione del reclutamento e delle scuole di PS, l'abrogazione delle norme che vietano agli agenti di sposarsi prima del 26. anno di età.

Mentre si aggrava la crisi

Si estende nel Paese il movimento di lotta per il lavoro e lo sviluppo

Scioperi generali oggi a Latina e a Cagliari. Si prepara l'astensione del 27 in tutto il settore dei trasporti — In liquidazione la Maserati — Presidiata la Montedison di Bussi Occupati i cantieri dell'autostrada d'Abruzzo

La crisi economica continua a colpire l'occupazione nei principali settori industriali. E' di ieri la notizia che viene messa in liquidazione anche la Maserati, ulteriore testimonianza di una crisi dell'auto che richiede con sempre maggior urgenza una riconversione centrata sul trasporto collettivo. Inoltre, si susseguono gli attacchi da parte di grandi gruppi: la Montedison è in prima fila. Il cotonificio Olcese, del gruppo Sna (controllato dalla Montedison) vuole licenziare 450 dipendenti negli stabilimenti di Novara e Pordenone, mentre imperversa la cassa integrazione nelle zone tessili del biellese. Negli stabilimenti del sud la situazione non è migliore: lo testimonia l'occupazione della Montedison di Bussi, in Abruzzo, decisa dai lavoratori contro la serrata e per far rispettare gli impegni assunti sugli investimenti e l'occupazione.

A Taranto folgorato operaio dell'Italsider

TARANTO, 22. Ancora un morto all'Italsider di Taranto. Pantaleo Spaccavento un operaio di 36 anni, addetto al settore manutenzioni del «parco lamiera» è rimasto folgorato da una scarica elettrica di 300 kw mentre stava riparando un tornio. I compagni di lavoro dell'operaio che ha perduto la vita — si tratta della trentasettesimo vittima dell'«interno dell'Italsider» — hanno subito denunciato le condizioni di estrema insicurezza del tornio, definito un vero e proprio rottame. Immediatamente i lavoratori del «parco lamiera» si sono fermati in segno di lutto e di protesta. Gli scioperi si sono poi estesi in tutta l'area industriale. L'esecutivo del Consiglio di fabbrica dell'Italsider decide di astenersi dal lavoro per tutti i tre turni di lavoro mentre i consigli di fabbrica di molte ditte appaltatrici rinviavano i lavoratori fermando ogni attività a partire dalle ore 13. L'operaio deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale, era nativo di Molfetta e lascia la moglie e tre figli tutti in tenera età.

Tre arresti per gli attentati a Viareggio

Tre arresti al termine di lunghe indagini per la serie di puros attentati che scossero Viareggio nel gennaio e nel febbraio scorso, che provocarono uno stato di allarme e di tensione in tutta la Versilia e che colpirono anche sedi del PCI e del PSI. I mandati di cattura hanno colpito tre giovani molto noti negli ambienti neofascisti viareggini.

Ergastolo a Bozano che sparisce da Genova

Dopo nove ore di camera di consiglio la Corte d'Assise d'Appello di Genova ha condannato all'ergastolo Lorenzo Bozano, riconosciuto colpevole dell'assassinio del direttore DC lo ha ucciso, Bozano, sembra sia sparito anche dalla sua residenza di Chiari, in provincia di Brescia.

OGGI soprattutto onesti

LA NOSTRA idea naturalmente personale, è che il senatore è già bollito, anche se le elezioni gli andranno meno peggio di quanto sarebbe lecito prevedere ed egli potrà menarne tanto. A questa costituzione (sempre personale) vogliamo aggiungere oggi un'altra: che alla DC le elezioni sono andate male ancor prima di farle e che, moralmente, le ha già perdute. Ce ne siamo persuasi in questi giorni, seguendo le notizie riferite dai giornali sulla preparazione delle liste, ma ieri non abbiamo avuto più dubbi quando ci è capitata sotto gli occhi, leggendo una corrispondenza di Sandro Meccoli, sul «Corriere della Sera», da Palermo, questa breve frase: «A Palermo si decide (da parte della DC) di non ripresentare i consiglieri uscenti che hanno già fatto al comune tre tornate, e di sostituirli con uomini nuovi, e soprattutto onesti».